

Dutasta si ritira. Entra Tardieu.

Proposta di invio di una commissione interalleata per una inchiesta in Siria.

CLEMENCEAU. Non intendo inviare alcun Francese, finché in Siria c'è l'occupazione inglese.

LLOYD GEORGE. Nemmeno io, se i Francesi non ne mandano.

ORLANDO. Così io.

Lloyd George si compiace vivamente con Orlando di questa decisione. Orlando allora dubita di aver fatto bene, tanto più che ciò può dispiacere a Wilson.

ORLANDO. Ho qui, per l'approvazione dei colleghi, alcune modifiche alle clausole finanziarie del Trattato di Pace con l'Austria che sono già state firmate dai rappresentanti italiano, francese, inglese, americano, nell'apposito Comitato.

WILSON. Prima di approvarle vorrei assumere qualche informazione.

Sul tardi giunge notizia che gli Jugoslavi hanno rifiutato le basi d'accordo con noi (1).

*Domenica, 1° giugno.*

Agitazione in vario senso, oggi, presso Wilson, per quanto concerne la zona di Klagenfurt.

Sembra che gli Jugoslavi abbiano fatto sapere che non interverrebbero alla seduta plenaria di domani se la questione di Klagenfurt non sia riservata, o se almeno i loro desideri di fare una votazione per comuni e non in blocco, non siano accolti. Sanno che un plebiscito globale sarebbe

(1) HOUSE scrive, sotto la data 31 maggio (C. SEYMOUR, *Op. cit.* Vol. IV, pag. 488): « Abbiamo avuto una Conferenza con gli Jugoslavi. Essi hanno portato un rifiuto alle nostre proposte di ieri. Essi chiamarono la loro risposta "una concessione" ma, per quanto ognuno di noi potesse vedere, essa significava che entro tre anni tutta la costa dalmata, l'Istria e le isole sarebbero andate alla Jugoslavia. Essi avevano preparato un piano accurato per il quale, dopo tre anni e un plebiscito, tutto sarebbe certamente andato a loro. Essi non lasciavano una singola possibilità (loop-hole) di vincere agli Italiani. Quando lo dissi al presidente egli dichiarò che avevano ragione. »